

MANIFESTO CITTADINO

Questa città che non ha ottenuto giustizia per la strage del 2 agosto, sarà teatro il 5 novembre del primo processo al Movimento studentesco: 26 studenti sono stati infatti denunciati con l'accusa di aver "organizzato, diretto, promosso" le occupazioni della scorsa primavera.

Non 26 ma migliaia di studenti hanno dato vita ad un grande movimento di massa sulla questione universitaria. Le questioni poste dal Movimento degli studenti sono ancora sul tavolo: conquistare un reale diritto allo studio, impedire una selezione sociale nell'accesso agli studi, garantire spazi di democrazia e di autogestione all'interno dell'ateneo, impedire che la logica dell'interesse privato vincoli la formazione e la ricerca.

A queste istanze la classe politica al governo non ha dato risposta. A Bologna la gestione dell'attuale Rettore Fabio Roversi Monaco, ha particolari responsabilità nell'aver rifiutato qualunque terreno di confronto che non fosse l'aula di tribunale.

Non è un problema dei soli studenti: il costituirsi nell'Università di un potere separato e verticistico in forza di interessi che rischiano di sfuggire ad un pieno controllo democratico, riguarda il futuro di tutta la città.

E' tempo che nasca un'altra politica per l'Università e il rifiuto della criminalizzazione del Movimento degli studenti deve costituire il punto d'inizio.

IN TAL SENSO ESPRIMIAMO LA NOSTRA SOLIDARIETA' AI 26 DENUNCIATI PER IL 5 NOVEMBRE.

Coordinamento "tutti sotto accusa"